

È finita a Milano la latitanza del 69enne Antonio Saraco

Badolato. Fatale gli è stato affacciarsi dalla palazzina in cui si era nascosto. Così è stato catturato Antonio Saraco, 69 anni, latitante dal 25 maggio scorso. Ieri mattina gli uomini della Squadra Mobile della Questura di Catanzaro, coadiuvati dalla Squadra Mobile di Milano e dagli uomini del Servizio di Polizia scientifica della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato, lo hanno rintracciato nel quartiere Vialba di Milano, in un appartamento popolare di via Sapri. Gli uomini della Squadra Mobile catanzarese lo hanno riconosciuto, mentre si affacciava al balcone della palazzina popolare in cui si era nascosto, per cui attorno alle ore 12 è scattato il blitz che ha portato alla sua cattura. Antonio Saraco, di Badolato, alla fine del maggio scorso, si era sottratto all'esecuzione dell'ordine di carcerazione emesso dalla Procura generale della Repubblica di Catanzaro, a seguito della definitività della condanna a lui comminata, il 17 settembre 2019, dalla Corte di Appello di Catanzaro, che aveva rideterminato la pena a 10 anni di reclusione. La sentenza era stata confermata a seguito del rigetto del ricorso proposto davanti alla Corte di Cassazione, per il reato di estorsione aggravata dal metodo mafioso, nell'ambito dell'operazione antimafia denominata Itaca Free Boat. La cattura di Saraco è scaturita dalle indagini condotte dalla Squadra Mobile catanzarese, sotto il coordinamento della Direzione distrettuale antimafia, finalizzate ad individuare la rete di favoreggiatori che garantiva la latitanza dell'uomo. Le investigazioni, che si sono avvalse di attività tecniche e sul territorio, hanno avuto il momento culminante nella mattinata di ieri quando il 69enne si è affacciato al balcone del quartiere Vialba. Al momento dell'irruzione della polizia il latitante era in possesso di una carta di identità spagnola su cui sono in corso accertamenti. La sottosegretaria all'Interno Wanda Ferro ha espresso il suo plauso per la cattura del latitante. «Rivolgo le mie congratulazioni agli investigatori della Squadra Mobile di Catanzaro – ha affermato – che, con una brillante operazione coordinata dalla Dda del capoluogo calabrese, alla quale hanno collaborato gli specialisti della Direzione Centrale Anticrimine, hanno rintracciato e catturato a Milano il latitante Antonio Saraco. L'uomo si era sottratto all'ordine di carcerazione emesso nel maggio scorso dopo la definitiva condanna scaturita a seguito dagli sviluppi processuali dell'indagine antindrangheta "Itaca-Free Boat"». L'operazione Itaca Free Boat era scattata nel luglio del 2013 e portò in carcere 25 persone, ritenute affiliate alla potente cosca Gallace-Gallelli, che erano state accusate, a vario titolo, di associazione a delinquere di stampo mafioso, usura, estorsioni, traffico di droga e armi. L'inchiesta, fra le altre cose, svelò gli appetiti del sodalizio criminale, che esercitava un capitale controllo su tutta la zona del Basso Ionio, anche sulla gestione del porto "Bocche di Gallipari".

Letizia Varano